

- **INTERCULTURA**
- **PLURILINGUISMO**
- **LINGUA/E DI SCOLARIZZAZIONE**
- **INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO
COME L2**

Corso di Formazione-Informazione
9 settembre 2014

Prof.ssa Luciana Faraci



I.C.S “Politeama” Palermo
Rilevazione Alunni Stranieri
a.s. 2013/2014
Infanzia

Plesso Serpotta

Nazionalità	n°
Algeria	1
Filippine	3
Bangladesh	15
Sri Lanka	4
	Tot. 23

Plesso La Masa

Nazionalità	n°
Tunisia	2
Marocco	1
Sri Lanka	3
Bangladesh	2
Girtonia	1
Egitto	1
Ghana	1
	Tot. 11



I.C.S “Politeama” Palermo
Rilevazione Alunni Stranieri
a.s. 2013/2014
Primaria



Plesso La Masa

Nazionalità	n°
Cina	2
Tunisia	4
Romania	2
India	1
Sri Lanka	17
Bangladesh	4
Mauritius	2
Filippine	6
Ecuador	2
Capo Verde	1
Giordania	1
Messico	1
Stati Uniti	1
Norvegia	1
Tot.	45

Plesso Serpotta

Nazionalità	n°
Algeria	1
Tunisia	1
Romania	12
Sri Lanka	15
Bangladesh	22
Filippine	6
Spagna	1
Algeria	1
Algeria	1
Ghana	1
Mauritius	3
Tot.	64



I.C.S “Politeama” Palermo
Rilevazione Alunni Stranieri
a.s. 2013/2014



Plesso Federico II

Nazionalità	n°
Algeria	1
Tunisia	2
Romania	7
Polonia	1
Sri Lanka	4
Bangladesh	8
Mauritius	2
Filippine	5
Cina	1
	Tot. 31

Plesso Archimede

Nazionalità	n°
Marocco	4
Tunisia	3
Romania	1
Perù	1
Sri Lanka	7
Bangladesh	8
Mauritius	6
Filippine	10
Ecuador	2
Capo Verde	1
Costa d'Avorio	3
Cina	1
	Tot. 48



LINGUE UFFICIALI DELL'U.E. SONO 24 (PIÙ CIRCA 60 LINGUE REGIONALI E MINORITARIE)

DOCUMENTI DEL CONSIGLIO D'EUROPA CHE FANNO RIFERIMENTO AL PLURILINGUISMO

- *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue QCER* (pubblicato in italiano nel 2002).
- *Documento Europeo di Riferimento sulle Lingue dell'Educazione DERLE* (pubblicato in italiano nel 2009).
- *Guida all'elaborazione dei curricula plurilingue* (Consiglio d'Europa 2010).

J.C. Béacco *et alii.*, *Guide for the development and implementation of curricula for plurilingual and intercultural education*, Council of Europe 2010



UN NUOVO PRINCIPIO EDUCATIVO: IL PLURILINGUISMO.

Plurilingue non è chi
domina due o tre
lingue al massimo
livello

ma chi possiede un
repertorio linguistico
diversificato al suo
interno sia nelle
varietà di una
lingua sia in lingue
diverse che conosce
in **gradi** diversi

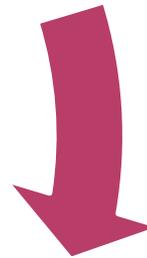


APPROCCIO PLURILINGUE

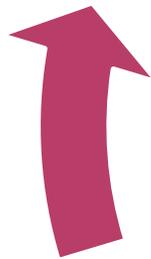
stabiliscono
rapporti
reciproci e
interagiscono



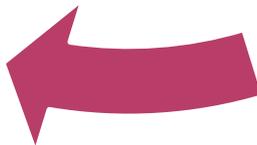
Il repertorio
linguistico di
un individuo
non è fatto di
conoscenze
separate,



ma **integrate**
tra loro



in modo da dar
luogo a una
competenza
comunicativa
in cui le lingue



I SISTEMI SCOLASTICI DEGLI STATI EUROPEI DEVONO PROMUOVERE IL PLURILINGUISMO E LA DIVERSIFICAZIONE LINGUISTICA

principi-base :

- l'insegnamento-apprendimento di una lingua deve essere concepito in relazione alle altre lingue (es. LS-L1);
- bisogna favorire il *tranfert* di abilità da una lingua all'altra e gli obiettivi non devono essere necessariamente gli stessi per tutte le lingue;
- i percorsi di insegnamento-apprendimento non devono essere concepiti come separati per lingua, ma pensati e realizzati in funzione dell'educazione linguistica generale dell'individuo: le conoscenze, le abilità linguistiche e il saper apprendere giocano un ruolo specifico in ciascuna lingua, **ma hanno anche una ricaduta sulla competenza generale del soggetto;**
- **Il plurilinguismo di un individuo è in costante cambiamento.**



- **Rispetto e tutela della diversità linguistica.**
Il plurilinguismo e la diversificazione linguistica sono visti come fondamento e fulcro di un progetto educativo globale finalizzato alla formazione del cittadino europeo
- Viene introdotto il concetto di **lingua di scolarizzazione** sia come materia sia come strumento per insegnare-apprendere le altre materie, quindi, **sono docenti di lingua italiana anche i docenti di Musica, Arte, Matematica, ecc...**

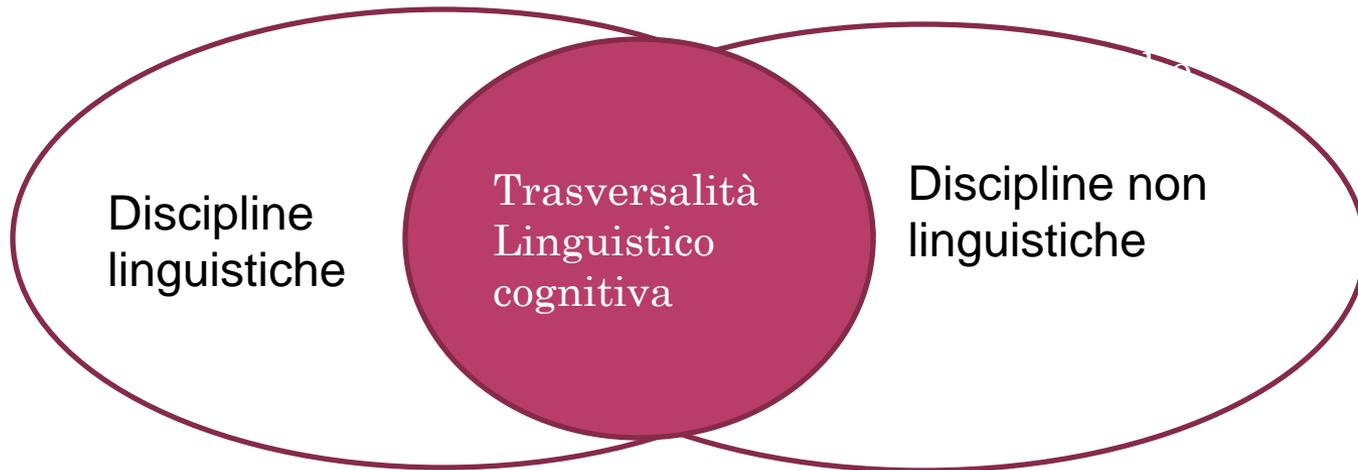


PRINCIPI :

- è *lingua di scolarizzazione* sia la lingua nativa, sia anche una qualsiasi lingua straniera che faccia parte del repertorio linguistico degli apprendenti;
- l'esperienza di apprendimento / uso di una lingua (nativa o straniera) si realizza in continuità / progressione **verticale** e in correlazione con le altre lingue: trasversalità **orizzontale**.



INTEGRAZIONE LINGUE-CONTENUTI



L'EPI SI PUÒ REALIZZARE IN MODI DIVERSI, CON CONTINUITÀ E CON GRADUALITÀ

- **livello pre-elementare:** utilizzare le lingue degli allievi nelle diverse attività e nei giochi;
- **livello elementare:** introdurre documenti scritti e orali in lingua straniera rappresentativi di vari ambiti disciplinari
- fino ad una conoscenza sempre più consapevole, articolata e ricca.



L'approccio plurilingue può offrire una varietà di benefici:

- costruisce una conoscenza ed una visione interculturale
- sviluppa abilità di comunicazione interculturale
- migliora le competenze linguistiche e le abilità di comunicazione orale
- sviluppa interessi ed una mentalità multilinguistica
- dà opportunità concrete per studiare il medesimo contenuto da diverse prospettive
- permette ai discenti un maggior contatto con la lingua obiettivo
- non richiede ore aggiuntive di insegnamento
- completa le altre materie invece che competere con esse
- diversifica i metodi e le pratiche in classe
- aumenta la motivazione dei discenti e la fiducia sia nelle lingue sia nella materia che viene insegnata



- *Come insegnare italiano nelle classi plurilingue:*
- **Semplificazione dei testi**
- **Autobiografia linguistica:** stimola capacità di riflessione autonoma e sollecita il collegamento tra le nozioni apprese e la propria esperienza personale.



L'autobiografia linguistica dà **informazioni sulle proprie conoscenze linguistiche** (lingue parlate, livello di competenza) ma anche sulle **modalità di acquisizione di queste conoscenze** (lingue imparate in famiglia, a scuola, a lavoro ...). Implica una riflessione sulla lingua, sull'apprendimento linguistico, nonché sulle situazioni di comunicazione.



NOZIONI CHIAVE DI LINGUISTICA ACQUISIZIONALE:

Studio delle strategie messe in atto dagli apprendenti nel momento in cui imparano una lingua, con particolare riguardo alle caratteristiche delle varie fasi del processo di apprendimento e agli errori

- **Interlingua**
- **Errore linguistico**
- **Errore comunicativo**
- **Modalità di correzione**



○ Ambiente di apprendimento

Il contesto di apprendimento condiziona in modo considerevole il tipo di input che riceve l'apprendente. Nel caso dell'apprendimento guidato in un contesto scolastico, l'apprendente deve fare i conti con l'impiego della lingua anche come lingua dello studio con tutte le difficoltà che a ciò sono connesse.

La scuola, inoltre, è il luogo in cui gli apprendenti si confrontano sia con l'**input spontaneo** che viene dalle conversazioni con i pari che con l'**input formalizzato** degli insegnanti e dei libri di testo. Ciò rende particolarmente complessa la realtà linguistica in cui gli alunni stranieri si trovano inseriti.



COSA SI INTENDE PER INTERLINGUA:

È un sistema linguistico, frutto delle ipotesi compiute dall'apprendente nel tentativo di scoprire il funzionamento della lingua target. L'interlingua è un sistema indipendente sia dalla L1 che dalla L2, è dinamico perché si modifica con il modificarsi delle ipotesi formulate dall'apprendente e muta da discente a discente, pur mantenendo regolarità.

Il processo acquisizionale avviene di solito in 3 fasi:

- 1. Fase pre-basica**
- 2. Fase basica**
- 3. Fase post-basica**

RICONOSCERE GLI ERRORI

- Dall'**osservazione degli errori** l'insegnante può ottenere indizi sul livello di apprendimento raggiunto e sulle ipotesi di funzionamento della lingua formulate dall'apprendente.
- Definizione di errore  **devianza dalla regola.**
È errato tutto ciò che non rispetta una regola del codice linguistico (*italiano standard* è una varietà di italiano che viene insegnata nelle scuole e che si trova nelle grammatiche).



- Criterio della **comprensibilità**: ossia la caratteristica per cui una determinata frase contiene errori soltanto se ci sono parti che *ostacolano la comunicazione*. In base a tale criterio, pure una produzione che presentasse errori grammaticali, ma risultasse comprensibile ed efficace dal punto di vista della comunicazione, potrebbe essere considerata “corretta”.
- Criterio della **flessibilità**: *gli errori sono relativi*, ciò che si tollera per un gruppo di allievi e in una certa fase dell'apprendimento, si considera errore per un altro gruppo e in un'altra fase.

Attenzione alla differenza
tra **errori occasionali** (lapsus) ed **errori sistematici**.



○ Proposte:

- condividere sul sito della scuola documenti Italiani e Europei

- raccogliere e condividere i materiali prodotti nelle diverse classi (le cosiddette *buone pratiche*)

- elaborare un protocollo di accoglienza per i NAI (neo arrivati in Italia) che serva di riferimento ai consigli di classe

Per reperire idee e materiali:

www.formazionedocentilinguaseconda.it

www.italianolingua2.unimi.it

